





alpenkonvention · convention alpine
convenzione delle alpi · alpska konvencija

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

italian delegation
alpine convention

28 June 2018 (9.00 – 13.00), Santo Stefano di Cadore, Italy

THE SILVICULTURE IN THE ALPINE FORESTS - GREEN ECONOMY AND FUNCTIONS
OF ENVIRONMENTAL PROTECTION

**Foreste e politiche di settore:
informazione, percezione e
costruzione di una identità collettiva**

Davide Pettenella
Comitato Scientifico Fondazione G. Angelini




2018: un anno di svolta nelle forme di uso del suolo in Italia

Per la prima volta (dopo 2 secoli?) la
superficie forestale è più ampia di
quella agraria (Inventario dell'Uso delle Terre
d'Italia – IUTI): quasi **12 M ettari** (**37%** del
territorio nazionale)

Gli italiani odiano gli alberi
(Stendhal, 1783-1842)



TESAF

Matrice di transizione dei cambiamenti avvenuti nell'uso delle terre dal 1990 al 2008

Codice IUTI	Foreste				2008				Aree urbane		Totale
	1	2.1	2.2.1	2.2.2	3.1	3.2	4	5	6		
1	9 014 117	30 192	13 573	975	13 446	37 213	9 497	21 118	1 223	9 141 335	
2.1	184 398	9 586 594	789 148	69 470	154 166	128 526	15 374	387 391	150	11 335 217	
2.2.1	35 547	272 931	2 269 752	775	21 680	16 571	575	64 962	0	2 682 761	
2.2.2	3 847	51 692	1 249	67 659	2 773	2 349	1 249	3 273	0	134 091	
1990	138 121	60 692	22 573	4 224	1 662 343	276 904	5 349	24 998	550	2 195 754	
3.2	256 716	48 566	17 072	750	9 449	1 513 565	7 399	13 097	525	1 867 138	
4	14 696	1 225	425	400	2 999	11 224	476 768	1 500	825	530 061	
Aree urbane	5	5 023	4 174	950	125	5 280	3 724	1 250	1 623 439	75	1 644 010
6	750	75	25	0	2 373	1 125	1 125	1 125	651 691	658 288	
Totale	9 653 216	10 056 141	3 114 765	144 376	1 874 449	1 991 200	528 586	2 140 903	85 040	30 148 676	

Foreste 9: 170-184 (2012)

+639.000 ha

+517.000 ha

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Siamo un paese forestale ma gli italiani non lo sanno

- La stessa superficie forestale della **Germania**
- **3 volte** la superficie forestale dell'**Austria**
- Un coefficiente di boscosità di **7 punti %** più alto della **Francia**

... e il processo di **espansione** è ancora **in atto**:

- dal 1990 ad oggi **800 m²** di nuove foreste al minuto (Marchetti et al., 2018)
- negli ultimi **50 anni** la superficie forestale è **raddoppiata** (l'incremento più significativo tra i paesi europei)

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Perché non c'è una percezione di questo processo?

Quale tipo di informazione su foreste e risorse forestali ha raggiunto gli italiani negli ultimi 50 anni?

Quali sono state le **5 principali occasioni di informazione?**

Sulla base di queste esperienze, **come dobbiamo attrezzarci per** costruire una **corretta formazione e percezione** delle foreste?

Quali sono stati i 5 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o **“golpe forestale”** (dicembre 1970)

Golpe Borghese o “golpe dei forestali”



- 7-8 dicembre 1970.
- Coinvolgimento del comandante del SID, chiari legami con il vertice delle Forze Armate, con la CIA e la P2
- Un golpe “da operetta”, con 197 forestali inviati a presidiare la RAI
- Notizia tenuta nascosta per 3 mesi. Solo negli anni '90 escono le versioni complete dei nastri delle registrazioni tra complottisti e vertici dei servizi segreti

Il messaggio informativo predominante relativo al settore forestale:
Il CFS è il corpo di polizia meno affidabile nella tutela dell'ordine democratico della Repubblica

Quali sono stati i 5 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o “golpe forestale” (dicembre 1970)
- Gli **operai forestali** calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)

il Giornale.it cronache

Condividi:

Commenti:

La Calabria batte il Canada: un forestale ogni 191 abitanti

Redazione - **04/07/2017** 06:00

[commenta](#) Mi piace: 4055

Il Canada, una delle nazioni modello in tutto il mondo non solo per economia ma per stile di vita e assistenza sociale, ha un'estensione di foreste di oltre 400mila km quadrati e ha un corpo forestale che conta, circa, 4.200 Rangers.




La Calabria con un'estensione di foreste pari a 6.500 km quadrati, ha un numero di forestali addetti a «interventi straordinari di competenza regionale nei settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale», pari a, circa 10.500 addetti.


Calcolatrice alla mano i forestali calabresi costano 240 milioni di euro (160 milioni pagati direttamente dallo Stato e 80 dalla Regione Calabria) oltre 2,5 volte l'intero bilancio che il Canada destina alla gestione del proprio patrimonio forestale (il più vasto al mondo).

Un'immagine più corretta

SAF Dipartimento Territoriale e Sistemi Agro-Forestali

Operai forestali alle dipendenze degli Enti pubblici: 60.000-70.000 occupati in Italia

Visita di Fanfani ai cantieri forestali a Casola 1948 - Fonte Istituto Luce



Legend: OTI (blue), OTD (yellow)

Region	OTI	OTD
Friuli VG	0	0
Liguria	0	0
Lombardia	0	0
Piemonte	0	0
PA Bolzano	0	0
PA Trento	0	0
Valle d'Aosta	0	0
Veneto	0	0
Abruzzo	0	0
Emilia Romagna	0	0
Lazio	0	0
Marche	0	0
Molise	0	0
Toscana	0	0
Umbria	0	0
Basilicata	0	5000
Calabria	5000	5000
Campania	3000	2000
Puglia	0	0
Sardegna	4000	2000
Sicilia	5000	15000

TESAF Dipartimento Territoriale e Sistemi Agro-Forestali

Il messaggio informativo predominante:

C'è una massa di sfaccendati a carico dello Stato che poco contribuiscono alla tutela delle foreste (anzi in diversi casi sono essi stessi responsabili degli incendi!)



Il blog dei lavoratori forestali e degli addetti allo spegnimento incendi della Regione Siciliana

"Tutto quello che si deve sapere per non farsi prendere in giro. Questa è la categoria più anziana non stabilizzata!"

Siamo un Popolo che si è stancato dell'assistenzialismo della Politica clientelare



soli contingenti:
Oli e 151nati!
Questo chiediamol!

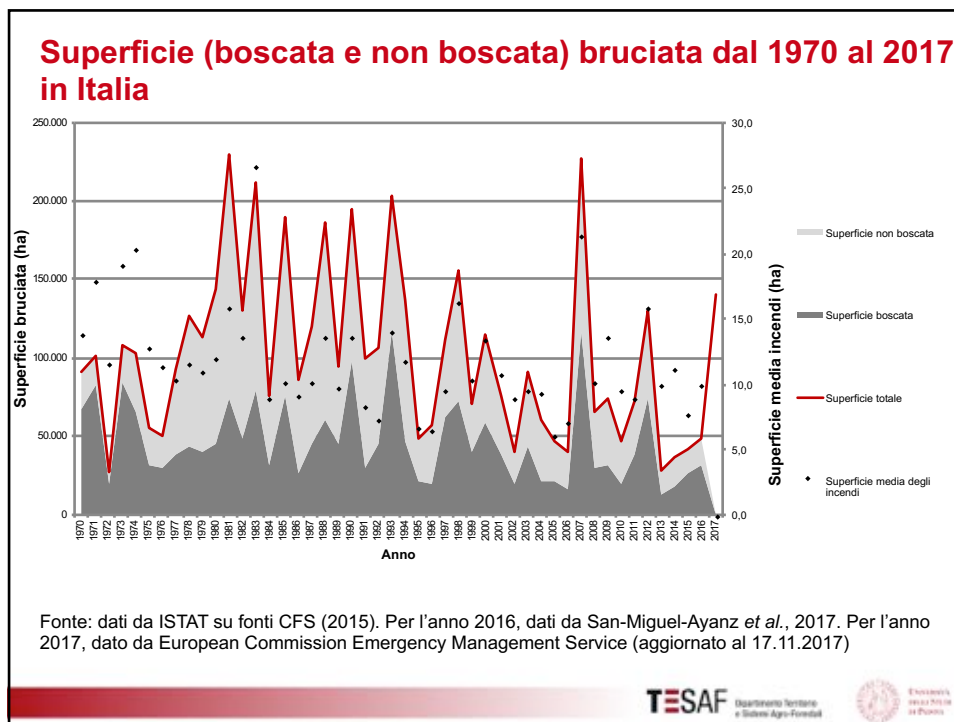
soli contingenti:
Oli e 281nati!
In alternativa:
stabilizzazione!

Quali sono stati i 5 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o "golpe forestale" (dicembre 1970)
- Gli operai forestali calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)
- Gli **incendi** (spec. nel 1998, 2000, 2003, 2007, 2012, 2017)

Il messaggio informativo predominante:

L'Italia ogni estate brucia. Le foreste sono distrutte da piromani, speculatori e operai stagionali, degradandosi progressivamente. Dobbiamo aumentare gli investimenti nella difesa antincendio: più aerei, più mezzi a terra, più uomini



Incendi involontari

- Bruciatura residui vegetali, rigenerazione pascolo (70% in Europa sud - Pau Costa Foundation, 2016)
- Turismo-ricreazione
- Parcheggio
- Fulmini
- ...



Soluzione al problema, in ordine di priorità: **l'educazione**, la prevenzione, la sorveglianza e gli interventi di estinzione del fuoco.

Cui bono? – Discussing aerial forest firefighting

Alexander Held <https://resilience-blog.com/2018/02/06/cui-bono-focus-on-aerial-firefighting/amp/>



84,8 M€/anno
per le misure di
valorizzazione
economica e
aumento resilienza
delle foreste nei
Piani di Sviluppo
Rurale (2015-20)
delle Regioni

A rough estimate of (business) interest in aerial firefighting

In general, only 10% of a fire management budget is spent on fuel load management for prevention and 90 % are spent on fire suppression. In these 90% the majority again is dedicated to aerial assets. This article would like to stimulate a reflection on how to create more balance in the use of fire management budget.

In 2017, Italy has flown 26 000 hrs with their Canadair 415 fleet alone. At an hourly cost of likely € 3500 to € 4000 that would sum up close to € 100 000 000. But here I am speaking only about the direct costs. Thus, I am estimating € 100 000 000 for one country, in one year, for one type of aircraft.

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

Il problema fondamentale: l'abbandono gestionale. Un confronto tra 5 paesi

	Francia	Germania	Italia	Spagna	Regno Unito
Crescita annuale superficie, foreste 1990-05 (%)	0,65	0,04	0,81	1,16	0,5
Crescita annuale dello stock biomassa 1990-05 (%)	1,3	1,1	1,9	2,4	2,3
Incrementi medi annui (m3/ha/a)	4,8	10,9	4,1	2,4	7,6
Ttagli/incrementi (%)	47,3%	80,3%	39,2%	55,5%	50,5%
Area con piani di gestione (%)	100,0%	100,0%	19,2%	19,5%	43,8%
Foreste con 1 specie dominante (%)	27,4%	n.d.	30,1%	18,1%	n.d.
Foreste con 2-5 specie (%)	70,3%	n.d.	68,1%	57,4%	n.d.
Foreste con > 6 specie (%)	2,3%	n.d.	1,8%	24,5%	n.d.
Foreste a rigenerazione artificiale (%)	n.d.	10,9%	4,5%	6,8%	49,4%
Grado di naturalità					
- Foreste non disturbate (%)	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%	n.d.
- Foreste seminaturali (%)	88,4%	100,0%	92,3%	84,2%	n.d.
- Piantagioni (%)	9,1%	0,0%	9,1%	15,8%	n.d.
Necromassa (m3/ha)	7,0	4,7	5,6	n.d.	0,8
Aree di protezione del suolo, acque e altri servizi ecosistemici (%)	n.d.	48,2%	99,9%	36,0%	n.d.
Aree gestite per conservazione in situ di risorse genetiche (ha)	12728	33437	62660	50513	0
Contributo attività forestali al Valore Aggiunto nazionale (%)	0,12%	0,11%	0,04%	0,10%	0,03%

Fonte: Fonte: Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe – Forest OREST EuropeUROPE, Liaison Unit Madrid, State of Europe's Forests 2105 <http://www.foresteurope.org/docs/fullsoef2015.pdf>

Quali sono stati i 5 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o **“golpe forestale”** (dicembre 1970)
- Gli **operai forestali** calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)
- Gli **incendi** (spec. nel 1998, 2000, 2003, 2007, 2012, 2017)
- **“Un passo dal cielo”** (dal 2011 in poi)



UN PASSO DAL CIELO

La prima serata di giovedì 23 febbraio 2017 è stata vinta, in termini di ascolti e share, da Rai Uno grazie alla fiction 'Un passo dal cielo 4' [VIDEO]. La Rai continua a fare incetta di spettatori, basti pensare che nel prime time di ieri ha raccolto in totale 7 milioni e 374 mila telespettatori contro i 5,6 milioni della Mediaset.

- RAI1; dal 2011
- 4 stagioni; 62 episodi
- Girato a San Candido (Lago di Braies); 85% della popolazione di lingua tedesca



Fonte: <https://siviaggia.it>

Fonte: www.cinematographe.it/

Fonte: Donna Oggi

Il messaggio informativo predominante relativo al settore forestale:

Il Corpo forestale in stretta cooperazione con la Polizia si occupa di rapimenti, omicidi, treschi amorosi, ricerche sui lupi, narcotrafficienti, tesori nascosti, ...

... il tutto controllando un territorio (splendidi ambienti di montagna) a cavallo dove non esistono boscaioli, tagliate, piazzali di deposito, fenomeni erosivi, discariche abusive, ...)

TESAF Dipartimento Territoriale
e Sistemi Agro-Forestali



Quali sono stati i 5 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o “**golpe forestale**” (dicembre 1970)
- Gli **operai forestali** calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)
- Gli **incendi** (spec. nel 1998, 2000, 2003, 2007, 2012, 2017)
- “**Un passo dal cielo**” (RAI1, 4 stagioni, 62 episodi, dal 2011 in poi)
- Il Testo Unico sulla Foreste e le Filiere forestali (**TUF**) (2017-2018)

TESAF Dipartimento Territoriale
e Sistemi Agro-Forestali



Un cambiamento di paradigma

Il vecchio paradigma: una politica volta ad ampliare e ricostruire lo *stock* di risorse con un'attenta politica di controllo dei prelievi e dei cambiamenti di uso del suolo (polizia forestale)



Policy failure

Il prevalere della logica del vincolo ha portato all'abbandono e in diversi casi al degrado ambientale



Il nuovo paradigma: gestire attivamente e, nei limiti delle esigenze di tutela ambientale, produrre e creare lavoro, anche per ridurre i costi della protezione

Paradigma: "quel complesso di regole metodologiche, modelli esplicativi, criteri di soluzione di problemi che caratterizza una comunità di scienziati in una fase determinata dell'evoluzione storica della loro disciplina" (Treccani - <http://www.treccani.it/vocabolario>)

Elementi fondamentali per l'attivazione della gestione economica

- Pianificazione forestale: 4 livelli (art. 6)
- **Recupero all'utilizzo agricolo di boschi di neoformazione (art. 5 e 8)**
- Formazione e Albi
- Concessione in gestione di superfici forestali pubbliche.
- Promozione della gestione associata,
- Promozione della certificazione e delle GPP
- Equiparazione delle cooperative e dei loro consorzi a imprenditori agricoli,
- Sostituzione diretta nella gestione e affidamento a terzi **Art. 10**
- PES (art. 7)
- Viabilità forestale (art. 9)
- Prodotti forestali spontanei (art. 11)
- **Forme di sostituzione della proprietà (art. 12)**

Fine gennaio: un primo, molto autorevole attacco

Una legge contro le foreste, e per di più palesemente incostituzionale

Prof Paolo Maddalena
Vice Presidente Emerito
della Corte Costituzionale



Lo schema di decreto legislativo recante disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in attuazione dell'articolo 5 della legge 28 luglio 2016, n. 154, conona degnamente una intera legislatura che si è distinta per aver favorito al massimo le multinazionali (si pensi, ad esempio, al dono effettuato dalla legge della Silvicoltura Italia alla Total di sfruttare le risorse petrolifere e italiane dell'Adriatico fino al loro esaurimento) e per aver anacolo ingentissimi danni al Popolo italiano. Si tratta di uno schema tratto in diritto, e contro la Costituzione sotto vari profili. Ci limitiamo ad alcune brevi considerazioni che danno la misura di questo sconvolgente schema di decreto.

L'art. 1 incomincia con una affermazione che dispone favorevolmente il lettore, ma che già contiene in sé il germe della contraddittorietà che caratterizza l'intero decreto. Esso afferma che "lo Stato riconosce il patrimonio forestale nazionale come bene di rilevante interesse pubblico, nonché il suo ruolo multifunzionale e il fondamentale contributo della silvicoltura, quale elemento funzionale alla tutela e gestione attiva del territorio, allo sviluppo socio-economico, alla salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e dell'identità culturale della Repubblica italiana". Parlare di "patrimonio forestale nazionale" come bene di rilevante interesse pubblico è un dato certamente accettabile, ma non spiega il vero significato da attribuire alla parola "patrimonio forestale nazionale". La parola "patrimonio", dal latino "patrim", "nonni", indica il padre, e cioè in ultima analisi il "proprietario". E allora, di fronte all'affermazione che il "patrimonio forestale è nazionale", la conseguenza da trarre è che la "Nazione" è "proprietaria collettiva" delle foreste. Ma come la mettiamo, se pensiamo che le foreste sono pubbliche e private? Su questo punto la proposta di decreto tace, dimenticando che la Corte costituzionale (sentenza n. 105 del 2008), ha parlato di "biappartenenza" della "cosa" "bosca e forestale", ponendo in rilievo che su questa "cosa", di tanto rilevante valore, insistono due beni giuridici: "il bene economico", che può essere anche di proprietà privata, e il "bene ambientale", che è sempre

di "proprietà collettiva del Popolo a titolo di sovranità". Se lo schema avesse tenuto conto di questa sentenza, forse la definizione di "patrimonio forestale nazionale" sarebbe stata più approfondita e convincente. Tuttavia, ciò che maggiormente colpisce è il dato contraddittorio tra questa proclama "appartenenza nazionale delle foreste", e la "prevalenza" attribuita, non alla "tutela" ambientale, ma "allo sviluppo socio-economico". Concetto ripreso dal comma 3, lett. c), dello stesso articolo, nel quale si legge che "fine del decreto è quello di "incrementare la valorizzazione economica del patrimonio forestale e il sostegno alle sue filiere, al fine di garantire il presidio socio-economico e lo sviluppo delle aree rurali, interne e montane, promuovendo attività imprenditoriali sostenibili, conciliando l'approvvigionamento dei beni e dei prodotti forestali con la tutela ambientale e paesaggistica e l'erogazione di servizi ecosistemici". Qui lo schema rivela il suo vero intento: quello che si vuole perseguire è la "valorizzazione economica", "promuovendo attività imprenditoriali". È vero che si aggiunge l'aggettivo "sostenibili"

(riferito alle "attività imprenditoriali"), ma è da tempo che gli ecologi di tutto il mondo hanno affermato che le soglie di "sostenibilità" della Natura sono state del tutto superate, e che dal 12 agosto 2012 la Terra non riproduce più tutto ciò che viene distrutto (la cosiddetta resilienza). Come si può dunque parlare ancora di "sostenibilità"? Nel proseguo poi, lo schema nella il proprio vero scopo, ovvero "conciliare l'approvvigionamento dei beni e dei prodotti forestali con la tutela ambientale e paesaggistica, e con l'erogazione di servizi eco-sistemici". "Conciliare", vuol dire "fare reciproche concessioni", significa cioè continuare a distruggere l'ambiente. È di questa, dunque, che si deve tener conto. Potremmo andare avanti, ma si è detto quanto basta per affermare che questo schema di decreto legislativo è contro la Natura (non tiene in alcun conto che non esiste solo la silvicoltura, e che la Natura, per tutelarsi, può ben fare a meno dell'intervento umano diretto alla produzione). È dire contro "Natura" (partecipazione futuro del verbo "nascer", vuol dire contro la "vita", che è "una", sia per il mondo vegetale che per

quello animale, al quale gli uomini appartengono. Decreti legislativi come questo, sono dunque del tutto inagionevoli, contro la vita delle piante, degli animali e degli uomini. Ma questo non vogliono sentirlo né capito coloro che credono solo nel "dio danaro". In ogni caso, sono contro lo spirito della Costituzione e contro le sue precise disposizioni. Il "progresso spirituale della società" (art. 4, comma 2, Cost.) non si ottiene certo subordinando l'interesse economico a quello ambientale e naturalistico. Inoltre è palese la violazione dell'art. 9 Cost., secondo il quale ogni "conciliazione" che implichi una diminuzione della tutela del paesaggio è inammissibile (vedi sentenza nn. 151, 152 e 153 del 1986, della Corte costituzionale), e altrettanto va detto a proposito della tutela della salute (art. 32 Cost.), "diritto fondamentale del cittadino e interesse della Collettività", che non può essere compromesso da manomissioni della Natura per fini di profitto "imprenditoriale" infine definitivamente compromesso è l'art. 117, comma 2, lett. s), che considera preminente la "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema". Ce ne abbastanza, quindi, affinché il Presidente della Repubblica non firmi questo decreto, e lo rinvii al Governo, perché lo renda corretto giuridicamente, e soprattutto conforme alle norme fondamentali della nostra Costituzione repubblicana e democratica.

Viene lanciata una petizione che critica fortemente il Decreto

Firmata da **260 ricercatori**, principalmente professori di botanica, biologia, scienze naturali, geologia, con pochissimi professori nelle scienze forestali: l'accademia si divide

Oggetto: Appello al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Paolo **Gentiloni** e al Presidente della Repubblica Italiana **Sergio Mattarella**, perché non venga adottato il Decreto Legislativo recante *“Disposizioni concernenti la revisione e l’armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in attuazione dell’art. 5 della legge 28 luglio 2016, n. 154”*.

Si sottolinea che le nostre iniziative di critica e ferma opposizione al nuovo decreto forestale non muovono da interessi personali di sorta, diretti o indiretti e che la nostra azione è svolta in completa terzietà, ispirata unicamente da scienza e coscienza

La legge
discipline
nazionale.
paesaggio

Una seconda petizione firmata da rappresentanti della società civile

di diverse
al territorio
forestale e al
e Rete di
Scienziati
“Energia per l’Italia” hanno lanciato una petizione che ha raccolto quasi 15.000 adesioni per fermare il provvedimento, pericoloso per la salute per la composizione chimico-fisica delle emissioni delle centrali a biomasse.

In questi giorni sono comparsi su giornali e altri media anche comunicati a favore dell’approvazione del **D.Lgs.** Tra le argomentazioni di chi si è pronunciato a favore, ve ne sono molte del tutto evasive delle critiche puntualmente sollevate, altre del tutto prive di basi scientifiche e foriere di inaccettabili conseguenze negative.

Per concludere

Questa **legge** è fatta in modo frettoloso, contrasta con diverse altre discipline che regolano la materia e presenta profili d’incostituzionalità. Non è condivisa da gran parte del Paese, la cittadinanza è intervenuta con forti prese di posizioni pubbliche, petizioni e appelli. Non è condivisa neppure da forze politiche oggi **candidate legittimamente a esprimere un nuovo governo**. Si basa su presupposti antiscientifici come quello secondo cui il bosco morirebbe senza l’intervento costante dell’uomo e che “l’abbandono” sarebbe responsabile del loro degrado e addirittura degli incendi. Ha un’impostazione esclusivamente produttivistica, utile solo al **profitto immediato delle industrie del pellet e delle grandi centrali elettriche a biomasse**, peraltro assai inquinanti, che oggi proliferano solo grazie agli incentivi statali senza i quali non hanno competitività di mercato. Il peccato originale di questa legge è di aver ignorato che la sostenibilità, per l’ONU e per la UE, si basa sullo sviluppo contestuale e armonico di tre fattori: economico, ecologico e sociale. Per completezza andrebbe aggiunto il fattore culturale. Per i motivi espressi riguardo all’iter procedurale e i contenuti del **D.Lgs.**, meglio argomentati nell’Appello in allegato, riteniamo che questo progetto di legge non debba essere approvato.

Forum
Paesaggio



SALVIAMO IL PAESAGGIO
DIFENDIAMO I TERRITORI

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI
PER LA TERRA E IL PAESAGGIO

HOME
INFO SUL FORUM
COSA PUOI FARE TU
EVENTI E NEWS
DALLE REGIONI
LE NOSTRE TEMATICHE
APP

ENERGIE RINNOVABILI / PARCHI E AREE PROTETTE

Emergenza boschi e foreste

by SALVIAMOILPAESAGGIO - Mar 13, 2018 - 11:36 3 Comments



Come segnala con profondo allarme il **prof. Franco Pedrotti** (Professore Emerito dell’Università degli Studi di Camerino), **molte nubi oscurano il futuro delle foreste italiane**. E’ di imminente approvazione da parte del Consiglio dei Ministri il Testo Unico Forestale che dovrebbe regolamentare tutte le attività del settore per i prossimi venti anni. Si tratta di **un provvedimento che sta suscitando grande indignazione in larghe fasce del mondo accademico e dell’opinione pubblica**, sia per il metodo con cui è stato redatto e sia per il suo contenuto.

Il testo del provvedimento di legge è il **risultato del lavoro di un ristretto gruppo di persone con competenze limitate a specifici settori delle scienze forestali e da altri soggetti rappresentativi del mondo agrario, commerciale ed industriale**. Totalmente assenti esperti nei settori dell’Ecologia, della Botanica, della Zoologia, della Patologia vegetale, della Geologia, dell’Idrologia, della Medicina.



Forum Italia
Paesaggio



HOME
INFO SUL FORUM
COSA PUOI FARE TU
EVENTI E NEWS
DALLE REGIONI
LE NOSTRE TEMATICHE
AI

OPINIONI

La politica all'assalto dei boschi

by SALVIAMOILPAESAGGIO on Feb 20, 2018 - 09:38 6 Comments



di Franco Zunino, Associazione Italiana Wilderness.

Prima hanno "svuotato" di potere la Forestale, fin quasi a smantellarne il Corpo; con la scusa di abbinarlo ai Carabinieri gli hanno dato solo più compiti di "ecologia" (prevalentemente controlli sugli inquinamenti, sulla difesa degli animali e sulla caccia). In pratica, **allontanandoli da tutti quei compiti "forestali" e di controllo dei boschi e del territorio che ne aveva caratterizzato il Corpo fin dalla sua nascita.**

Oggi stanno partendo all'assalto dei boschi, quei boschi che il Corpo Forestale aveva per quasi cento anni curato e fatto gestire con oculatezza per cui stanno lentamente ritrasformandosi in foreste vere da fare concorrenza a quelle europee.



Il Foglietto

Testo Unico Forestale, "una legge contro la vita". La protesta di Accademici, associazioni e migliaia di cittadini

di Giovanni Damiani | Pubblicato: 15 Mar 2018 | [Stampa](#) | [Email](#)

Categoria: [Il Foglietto](#)








FreedomPress.cc

HOME CRONACA ECOLOGIA & AMBIENTE ECONOMIA EDITORIALE EVENTI & CULTURA FOOD & DRINKS
 FREEDOM INTERVIEW INCHIESTE FREEDOM MEDICINA & SALUTE NOTIZIE SUL MONDO SCIENZA & TECNOLOGIA SPORT
 TURISMO & VIAGGI TV & SPETTACOLO FREEDOMBOOK

Newsletter Redazione Contatti Cookie Policy RSS Sunday, March 18, 2018

Assalto al patrimonio forestale nazionale! La lettera critica di European Consumers e Gruppi Ricerca Ecologica ai vertici istituzionali

Added by Redazione on 26 febbraio 2018.
 Saved under CRONACA POLITICA, ECOLOGIA & AMBIENTE
 Tags: AVV. VITTORIO A. MARINELLI, Cinzia Marchegiani, FORESTE DECRETO LEGISLATIVO, FORESTE ITALIANE, FORESTE PATRIMONIO AMBIENTALE, GESTIONE FORESTE ITALIANE, GRUPPI RICERCA ECOLOGICA, LETTERA FORESTE MATTARELLA, MARCO TIBERTI FORESTE, NUOVO CODICE FORESTALE, PIETRO MASSIMILIANO BIANCO

Traduci:
 Seleziona lingua

Uranio impoverito - il dossier

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali


1842 1919 14 PISA

Si allarga il consenso dei critici al TUF...

- Per rafforzare l'opposizione viene lanciata una **petizione su Change**: 18.000 firme in pochissime settimane
- Nel frattempo il tema centrale della contestazione si sposta: ora il **problema principale** diventa l'uso del legno per la **bioenergia** favorito dalle norme del TUF

change.org Lancia una petizione Sfoglia Sostienici!

No all'uso di boschi e foreste a fini energetici nelle centrali a biomasse



18.618 hanno firmato. Arriviamo a 25.000.

Alberto Bellini ha firmato questa petizione
 Lucia Penna ha firmato la petizione 15 secondi fa
 Dora Crainic ha firmato la petizione 8 minuti fa

42.549 hanno firmato. Arriviamo a 50.000.

Sto firmando

27.6.2018

Condividi con gli amici di Facebook
 Mostra la mia firma e il mio commento su questa petizione

Firma questa petizione

Alberto Bellini ha lanciato questa petizione e l'ha diretta a Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana

L'Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Italia e il Gruppo di Ricercatori e Scienziati di Energia per l'Italia esprimono la più profonda preoccupazione per la recentissima approvazione da parte di entrambi i rami del Parlamento del Decreto Legislativo "Disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali" in attuazione dell'articolo 5 della legge 28 Luglio 2016, n. 154 ed attualmente alla firma del Presidente Mattarella.

LA STAMPA ITALIA

Boschi e foreste, via libera a sfruttamento e messa in sicurezza

Semaforo verde al nuovo Codice forestale. Il governo: «Si volta pagina». Protestano i 5 Stelle: «Decreto dannoso, sarà il primo ad essere cancellato» Coldiretti: «Nasceranno 35mila nuovi posti»

Sfortunatamente le dichiarazioni *fake* caratterizzano tutte le parti in gioco

BARRICATE 5 STELLE
 Positivi anche i commenti di FederlegnoArredo (intervento fondamentale per riattivare la filiera del legno) e di Legambiente. Secondo Alleanza coop

rappresenta comunque un passo avanti. **Duro il commento dei parlamentari del Movimento 5 Stelle** delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato che parlano di «forzatura», di «decreto dannoso» e di «pericoloso colpo di coda di un governo in dismissione». «Un riordino complessivo della normativa forestale - spiegano - andrà fatto, ma non nei termini del decreto approvato al cdm» e visto che l'appello a Gentiloni a non approvarlo è caduto nel vuoto i parlamentari grillini annunciano che a bloccarlo «sarà uno dei primi atti del governo del Movimento 5 Stelle».

35MILA NUOVI POSTI
 Secondo Coldiretti-Federforeste, invece, da una migliore gestione del patrimonio boschivo potrebbero nascere fino a 35 mila nuovi posti di lavoro.

Fake news.
 Il movimento 5Stelle ha negato di aver fatto questa dichiarazione

TESAF Dipartimento Territoriale e Sistemi Agro-Forestali

La discussione degenera Hate speech: attacchi personali violenti con forti impatti sui social

Eccezionale scoperta scientifica

Agro pontino bosco campagna
Posted by: Redazione , febbraio 26, 2018



Per evitare frane ed alluvioni bisogna tagliare i boschi. Autore della sensazionale scoperta è il Dott. Andrea Sisti, Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF) nonché Presidente dell'Associazione Mondiale degli Agronomi (AMIA-WAA, World Association of Agronomists). Per sostenere una legge che il Governo italiano si appresta a varare e che secondo alcuni botanici, ecologi, medici, chimici e fisici facinorosi potrebbe arrecare gravi danni al patrimonio forestale nazionale, ha rivelato che " le frequenti inondazioni e frane spesso avvengono in aree ad alta densità boschiva" (<https://www.italiaambiente.it/2018/02/23/codice-forestale-soddisfatti-dottori->

"Blasting": ridicolizzazione e "bullizzazione" di chi ha opinioni diverse

I dettagli della rivoluzionaria ricerca verranno pubblicati a giorni sulle più importanti riviste scientifiche internazionali. Viene così finalmente smentita la credenza risalente addirittura a Platone (V sec. a.C.), che nel dialogo con Crizia affermava che il suolo greco era finito in mare a causa del taglio dei boschi, e ingenuamente ritenuta valida fino ad oggi da milioni di sprovveduti. Nel mondo accademico italiano il solo a mostrare qualche riserva sui risultati dell'importante studio è stato un tale Bartolomeo Schirone, oscuro docente di selvicoltura in una piccola università dell'Italia centrale.

• Prof. _____, docente ordinario di Selvicoltura presso l'Università degli Studi della

Ministero dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e Foreste
Dipartimento Territoriale e Sistemi Agro-Forestali

Notiziario on line del Sindacato USI-Ricerca - ilfoglioletto.it

Il Foglietto

Decreto "ammazza foreste": nessuno pensi che sia finita qui

Il Dlgs, infatti, viola gli art. 9 e 117 della Costituzione perché, ignorando l'aspetto ambientale e paesaggistico del patrimonio boschivo, è contro la

Questo Dlgs parte da un assunto assurdo: riconoscere boschi e foreste solo come potenziale patrimonio economico, ignorandone il valore naturale e l'indispensabile ruolo di fornitori (gratuiti!) di servizi ecosistemici, dall'assetto idrogeologico al mantenimento della biodiversità, dalla

Le biomasse solide contribuiscono (dati ISPRA) per circa il 68% al PM2.5 primario, cui va attribuita una consistente quota dei circa 60.000 decessi prematuri che si registrano ogni anno in Italia per tale inquinante. Ma alla cattiva qualità dell'aria vanno ascritte, oltre alle morti premature per eventi cardiovascolari, numerose altre patologie quali alterazioni della fertilità, della gravidanza, del periodo perinatale, danni al cervello in via di sviluppo nonché numerose patologie croniche cardio-respiratorie, metaboliche e neurologiche, compreso Alzheimer, cancro a polmone e vescica e ricoveri per patologie acute (soprattutto negli esposti più suscettibili come bambini e anziani).

E' davvero paradossale che tutto ciò si traduca in un aumento delle nostre bollette elettriche (l'ultimo aumento, a gennaio).

In sintesi:
il TUF ha le seguenti responsabilità:
dalla **violazione della Costituzione** ...
... per sostenere la **produzione di biomassa**
... **ignorando i SE** e il loro pagamento
... all'**inquinamento** atmosferico
... e **60.000 morti** premature, danni cerebrali e Alzheimer
... tutti **pagati dai consumatori** italiani di energia elettrica

Ministero dell'Agricoltura, delle Politiche Rurali e Foreste
Dipartimento Territoriale e Sistemi Agro-Forestali

PM2.5 (Mt)	2010	2011	2012	2013	2014	2015
0101+0102 Centrali elettriche e di cogenerazione pubbliche	907	805	564	568	557	575
0103 Raffinerie	813	247	542	305	207	453
0104 Siderurgia	214	211	161	104	84	52
0105 Miniere ed impianti di distribuzione estrazione olio e gas	31	20	20	19	15	36
0201 Trattato	2264	1135	1197	1509	1626	1781
0202 Residuo	121158	78396	112313	112157	96114	100141
0203 Agricoltura	46	59	69	88	94	552
0301 Combustione in caldaie turbine a gas e motori fissi	765	678	785	783	412	579
0302 Forni di processo senza contatto	85	98	94	69	94	50
0303 Processi di combustione con contatto	5271	3348	4794	4777	4823	5006
0401 Industria petrolifera	196	143	139	135	133	308
0402 Proc. nelle ind. del ferroacciaio e nelle miniere di carb.	4688	5347	5008	4263	4250	3844
0403 Processi nelle industrie di metalli non ferrosi (alluminio primario)	330	181	185	11	8	0
0404 Processi nelle industrie chimiche inorganiche	234	243	219	262	214	203
0405 Processi nelle industrie chimiche organiche	63	53	47	45	41	40
0406 Proc. ind. legno/pasta-cartaccia, bevande e altre industrie				3543	3312	3186
0501 Estrazione 1° trattamento e trattamento di carb. foss. solidi				56	62	61
0603 Manifattura e lavorazione di prodotti chimici				11	11	11
0701 Automobili				5642	5818	5835
0702 Veicoli leggeri P < 3,5 t				3872	3802	2774
0703 Veicoli pesanti P > 3,5 t e autobus				4201	4063	3981
0704 Motori di cc < 50 cm3				636	612	562
0705 Motori di cc > 50 cm3				490	468	417
0707 Pneumatici, freni e mezzo strada				4185	4823	4712
0801 Militari				777	613	472
0902 Ferrovie	84	39	68	46	21	25
0903 Via di navigazione interna	81	98	112	139	127	123
0904 Attività aeronautica	8582	7954	6850	6410	6378	6032
0905 Aereoporti (LTO)	52	51	49	45	48	48
0906 Off-road Agricoltura	5203	4672	4072	3339	3025	2718
0907 Off-road Foresta	2	1	1	1	1	1
0908 Off-road Industria	1032	895	628	589	568	474
0909 Off-road Grandinaggio	2	1	1	1	1	1
0902 Incenerimento rifiuti	27	29	36	40	17	18
0907 Incenerimento di rifiuti agricoli (incl. 103)	2165	2153	2151	2065	1902	2177
1003 Contribuzione di rifiuti agricoli	2189	2167	2289	2163	2137	2236
1005 Allevamento di bovini (distribuzione)	2658	2667	2659	2673	2629	2639
1103 Incendi foresta e altre vegetazione	4183	6287	2374	4205	6234	6750
1132 Incendi Cropland	45	94	175	294	31	92
1133 Incendi Grassland	9680	12934	22137	2402	6213	3765
Totale	203.332	164.413	215.414	172.971	162.048	170.407
	190.628	143.128	176.986	166.670	149.578	159.801
						72,20%

Tutte le emissioni di PM2,5 del settore Residenziale attribuite all'impiego di biomasse?

ISPRA - Serie storiche delle emissioni nazionali SNAP 1980-2015 <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/serie-storiche-emissioni/serie-storiche-delle-emissioni-nazionali-snap/view>

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



In sintesi

- I **messaggi dominanti** sulle foreste che vengono trasmessi sono **prevalentemente negativi** e di **allarme sociale**: spreco di risorse finanziarie, assistenzialismo, degrado ambientale, scelte scorrette in merito alla normativa e all'organizzazione delle istituzioni nazionali
- Si è formata una **immagine idilliaca** delle foreste (**fustaie mature, coetaneiformi, rade, con poco sottobosco, limitata necromassa, nessun prelievo, con viabilità scarsa o assente**), molto lontana dalla realtà



Nella comunicazione mancano molti degli elementi della foresta reale in Italia

- I problemi dell'**abbandono gestionale** e della **disarticolazione delle filiera** foresta-legno: la frammentazione fondiaria, le infrastrutture per la gestione, le ditte boschive e le segherie, l'assistenza tecnica e la formazione professionale
- I **nuovi usi sociali** della foresta: asili in bosco, terapia forestale – *forest bathing, nature art*, attività sportive e *adventure parks*, attività di inclusione sociale,, ...
- I **problemi di governance**: la necessità di avere un coordinamento centrale, i finanziamenti al settore, le politiche di *welfare* e *job creation* nel settore, la promozione delle linee guida della Strategia forestale dell'UE (l'approccio "a cascata", la *wood mobilization*)

Perché? Una trasmissione delle informazioni che ha visto cambiare gli agenti e i media

- Siamo passati da una condizione di **informazione tecnica controllata al vertice della PA** (vd. 1° IFN) o – quando l'informazione è scomoda – nemmeno resa pubblica ("golpe dei forestali", dati su operai forestali, spesa pubblica per AIB)...
- ... all'**orizzontalizzazione**: una informazione non più intermediata da poche fonti informative; molti di coloro che accedono alla rete non sono solo fruitori ma anche revisori, diffusori e creatori (distorcenti) di nuova informazione

Una trasmissione delle informazioni che ha visto cambiare gli agenti e i *media*

- Dalle **lobby** in grado di controllare la diffusione di informazioni quantitative alle **echo chambers** (casce di risonanza) come **veicoli di informazione**
- Siamo passati da poche ad una massa enorme di informazioni qualitative che richiedono **meccanismi selettivi per emergere**:
 - Semplificazione, drammatizzazione ed estremizzazione dell'informazione → *fake news*
 - Segregazione degli utenti basata su *confirmation bias* (l'acquisizione di informazioni coerenti con la propria visione del mondo)

In questa condizione l'**informazione è sempre più qualitativa** con un ruolo sempre minore dei **dati numerici certi** (e quindi un'azione più difficile di *fact-checking* e *de-bunking* – decostruzione delle bufale):

mancano dati su spesa pubblica, sul valore dei servizi ecosistemici, sugli occupati, sui prodotti spontanei (funghi, tartufi, ...), sulle ditte boschive, e ora perfino sui prelievi e sugli incendi

39% del territorio italiano considerato dall'ISTAT di nessuna rilevanza statistica



798 pagine

L'unico dato sulle foreste relativo agli incendi (2015)

<https://www4.istat.it/files/2017/12/Asi-2017.pdf>

E' fondamentale creare **fonti informative istituzionali** che, con un linguaggio chiaro e di facile comprensione, offrano su **una base di dati certi e aggiornati**, un quadro corretto delle risorse, degli attori, dei prodotti e servizi...

... per non essere in balia dei tanti pinocchi e per poter fare, come cittadini informati, scelte politiche responsabili

